



Serie A Raffa. Nel derby romano, che mancava da cinque anni, la Boville regola la Pinetina (2-1) con una grande seconda frazione

Palma da Oscar: la vendetta dell'ex

NELL'OTTAVA giornata del massimo campionato tutti i fari della raffa si sono concentrati su Roma dove la Boville e gli ospiti della Pinetina hanno riproposto un derby che mancava ormai da cinque anni e nel quale la neopromossa squadra di Marino ha preso il posto del Monterotondo. Il fatto poi che siano stati proprio i padroni di casa ad aggiudicarsi al termine di una seconda frazione di gioco entusiasmante non ha fatto altro che favorire l'Ancona 2000, che disponendo di un piazzamento del Colbordolo sulle proprie corsie, ha portato addirittura a 6 punti il vantaggio sui campioni d'Italia in carica, i quali devono però recuperare l'incontro con L'Aquila.

Giunti quasi a metà del lungo cammino, i giochi in chiave scudetto rimangono tuttavia più che mai aperti, anche perché in terza posizione si è portata minacciosa la MP Filtri Rinascente, che, espugnando la roccaforte di un Montegrano alquanto opaco, ha soffiato proprio al medesimo il terzo posto. Combattutissimi e sfociati entrambi in un verdetto salomonico sono stati infine gli incontri che hanno posto di fronte Montegrado e Montecatini Avis in terra romagnola e L'Aquila e Fashion Cattel in terra abruzzese.

perfetta parità grazie al solito Gianluca **Formicone** (8-1, 8-4 a Davide **Paolucci**).

FACILE «E' fin troppo facile immaginare che cosa ho provato oggi nell'affrontare La Pinetina, alla quale devo tanto, essendo stata la prima società a credere in me e nella quale sono maturato nell'arco di dieci meravigliosi anni, togliendomi tantissime soddisfazioni soprattutto insieme al mio amico **Benedetti**» confessa schizzandoci felicità da tutti i pori l'esuberante capitano Fabio **Palma**, che con le sue funamboliche bocciate ha mandato in visibilibio il pubblico di casa.

«Però, una volta sceso in campo - confessa - ho lasciato negli spogliatoi ogni forma di sentimentalismo e ho dato l'anima pur di battere la squadra campione d'Italia, che veniva data da tutti come favorita, non rappresentando noi altro che una matricola di belle speranze, che di solito deve pagare dazio nel primo anno di permanenza nella massima serie. Una vittoria quindi tanto più bella, che io e i miei compagni dedichiamo al nostro manager Giulio **Arangeli**, che nel giro di un paio d'anni ha amalgamato questo fantastico gruppo. Non sono tuttavia soltanto rose quelle raccolte finora - ammette corrucciando un po' il viso - dato che a fronte del poker da noi calato negli incontri casalinghi, dalle altrettante trasferte abbiamo ricavato un solo misero punticino a Montegrano, perdendo purtroppo gli altri tre con il minimo scarto e sempre al fotofinish».

GOAL DEGLI EX A costringere alla resa La Pinetina sono stati proprio Fabrizio **Facciolo** e Fabio **Palma**, che nel 2003 furono fra i principali artefici dello storico scudetto tricolore conquistato dalla squadra di Ostia Lido, i quali, come si conviene agli ex, si sono resi autori di una prestazione a dir poco magistrale; dapprima affiancati in tema da un Alfonso **Nanni** partito male ma ripresi poi alla grande (8-5, 8-5 a **Tarquini-Benedetti-Tomao**) e quindi in coppia (8-2, 8-0 a **Tarquini-Benedetti**). Tutto questo dopo che la prima parte dell'incontro si era conclusa in

TURNOVER L'Ancona 2000, priva di Giovanni **Iaccucci**, dopo essersi portata sul 2-0 contro il Colbordolo, ha dato spazio negli ultimi due set ai rincalzi (Alessandro **Biagioli** e Giuseppe **Castelli**), che hanno consentito agli ospiti di contenere la sconfitta entro limiti onorevoli.



Fabio Palma, 39 anni: il toro di Civitavecchia

CORSARA Proprio Luca **Santone**, Matteo **Angrilli** e Daniele **Ombrosi**, che ne rappresentano di solito la punta di diamante, si sono rivelati in questo incontro il tallone d'Achille del Montegrano, essendo stati sconfitti per 8-4 e 8-3 da Diego **Paleari**, Marco Luraghi e Luca Viscusi della MP Filtri, che è poi riuscita a conservare il prezioso vantaggio fino al termine.

BOTTA E RISPOSTA Dopo il doppio 8-7 in fotofinish inflitto da Gaetano Miloro ad Andrea Rotundo, il Montegrado è stato riagganciato dalla Montecatini Avis per merito di Roberto **Signorini** e Andrea **Bagnoli** (8-5, 8-4 a Giorgio **Alegi** e Silvano **Girrolimini**).

INTERMINABILE Sono occorse ben quattro ore e venti minuti prima che l'incontro fra le nobili decadute L'Aquila e Fashion Cattel si concludesse con il classico risultato ad occhiali, che poco giova ad entrambe, assetate come sono di punti, nel tentativo di riportarsi su posizioni in classifica più consone al loro blasone.

CORRADO BREVEGLIERI

VOLO (9ª giornata)

CHIERESE - CANOVA	17-7
FERRIERA - GRAPHISTUDIO	16-8
PONTESE - BORGONESE	19-5
BRB - LA PEROSINA	16-8

CLASSIFICA

SOCIETA'	TOT PT	V	N	P
BRB	16	8	0	1
PONTESE	15	7	1	1
CHIERESE	12	6	0	3
LA PEROSINA	10	5	0	4
FERRIERA	10	4	2	3
GRAPHISTUDIO	4	2	0	7
BORGONESE	3	1	1	7
CANOVA	2	1	0	8

RAFFA (8ª giornata)

ANCONA 2000 - COLBORDOLO	2-0
BOVILLE MARINO - LA PINETINA	2-1
MONTTEGRANO - MP FILTRI RINASCITA	0-1
MONTTEGRADO - MONTECATINI AVIS	1-1
L'AQUILA - FASHION CATEL	0-0

CLASSIFICA

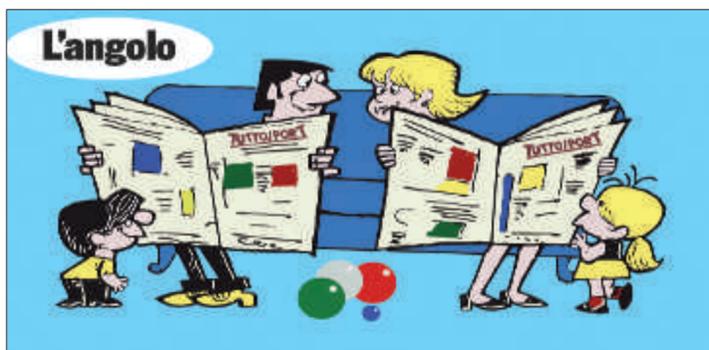
SOCIETA'	TOT PT	V	N	P
ANCONA 2000	22	7	1	0
LA PINETINA	16	5	1	1
MP FILTRI RINASCITA	14	4	2	2
BOVILLE MARINO	13	4	1	3
MONTTEGRANO	12	3	3	2
MONTECATINI AVIS	9	2	3	3
MONTTEGRADO	8	2	2	4
FASHION CATEL	7	2	1	5
L'AQUILA	5	1	2	4
COLBORDOLO	3	1	0	7

PETANQUE (4ª giornata)

IL LANTERNINO - ABG GENOVA	6-14
TAGGESE - SAN GIACOMO	17-3
VALLE MAIRA - BOVESANA	16-4
BIARESE - AUXILIUM	12-8

CLASSIFICA

SOCIETA'	TOT PT	V	N	P
TAGGESE	8	8	0	0
ABG GENOVA	7	3	0	1
VALLE MAIRA	6	3	0	1
BIARESE	4	2	0	2
BOVESANA	3	1	1	2
IL LANTERNINO	2	1	0	3
AUXILIUM	2	1	0	3
SAN GIACOMO	0	0	0	4



Cantarini, regina-drago

ERANO UNA DECINA

Da quattro gatti piemontesi a 100mila tesserati. E a quasi un milione di aficionados. E' questo lo straordinario balzo fatto dal gioco delle bocce da quando per la prima volta i patiti del tic toc hanno voluto sfidarsi vantandosi di rappresentare un club, una famiglia che rispetta le regole e si chiama federazione. Dopo secoli di bastonate con re e imperatori che emettevano divieti contro questo gioco, diffusissimo in tutta Europa (il francese Carlo IV il Bello nel 1319 "... storna il popolo da esercizi più convenienti alla difesa del reame...", i Dogi di Venezia nel 1576 contro "... il pericolo grande delle balle..."), in una domenica piena di sole, così racconta la cronaca, si ritrovarono il 14 novembre 1897 a Rivoli, alle porte di Torino, i rappresentanti di 15 circoli di boccioli piemontesi. Nella sede della Rivolese, tra le altre, c'erano La Novella di Cuneo, la Veloce Club di Pinerolo e le torinesi Il Drago, Palestra Club e Cricca Bocciofila. Basta giocare senza regole. Basta casini sui campi. E basta alla legge del più prepotente. Mettiamo su famiglia e scriviamo la bibbia delle bocce che tutti dovranno rispettare. Nacque così la U.B.P., l'Unione Bocciofila Piemontese, che fu il seme che fece germogliare, dopo tanti e non facili passaggi, l'attuale federazione che, allungate le radici in ogni angolo della penisola, è oggi, per numeri ed attività, una tra le prime del Coni.

La spinta decisiva per etichettare questo gioco, come era ritenuto fino ad allora, anche come sport, arrivò grazie a due avvenimenti: la scoperta della boccia sintetica e l'Opera Nazionale del Dopolavoro fascista.

Nel 1929 il torinese Luciano Raviolo, titolare di una ditta che fabbricava bocce nel capoluogo, inventò la sfera sintetica, una boccia composta da un impasto di segatura tenuta assieme con colla di resine artificiali. Un boom. Fino ad allora si era giocato con bocce di legno che, rotolamento e intemperie, in breve tempo trasformavano in limoni.

Nello stesso anno l'Ond, particolarmente attenta alle attività del tempo libero, inserì il gioco nelle sue file creando la F.I.G.B., la Federazione Italiana Giuoco Bocce, e obbligando tutte le diverse realtà della penisola ad adottare un regolamento unico e la boccia sintetica. Se pensiamo che, fino ad allora, esisteva il suo primo titolo italiano. Da allora si è infilata nella collana una valanga di successi: 6 medaglie d'oro ai mondiali, 5 negli europei, due volte sul podio più alto dei Giochi del Mediterraneo, 9 titoli tricolori. Roba da far schiattare d'invidia. E non è ancora finita.

tese, che fu il seme che fece germogliare, dopo tanti e non facili passaggi, l'attuale federazione che, allungate le radici in ogni angolo della penisola, è oggi, per numeri ed attività, una tra le prime del Coni.

(in Toscana, Sardegna e Veneto erano grandi come angurie), possiamo capire di che rivoluzione si fosse trattato. E' l'anno dopo, a Milano, fu organizzato il primo campionato italiano. Un successo. Scesero in capo migliaia di giocatori in perfetta tenuta sportiva con scarpe e pantaloni bianchi e maglietta del proprio dopolavoro.

REGINA DELLA RAFFA

In corsia è un drago. Freda, nervi d'acciaio, una manina che manda sempre la sua boccia a baciarlo il pallino. E, se l'avversaria tenta di mostrare i muscoli, spara una fiandata che fa tremare il campo. Imbattibile. Germana Cantarini è la numero Uno al mondo della specialità raffa. Cremonese, 50 anni appena compiuti (auguri a valanga su facebook), titolare di un salone da parucchiere, non ha mai tradito: veste da sempre la maglia della Canottieri Bissolati, una società mito, con la quale nel 1990 ha centrato il suo primo titolo italiano. Da allora si è infilata nella collana una valanga di successi: 6 medaglie d'oro ai mondiali, 5 negli europei, due volte sul podio più alto dei Giochi del Mediterraneo, 9 titoli tricolori. Roba da far schiattare d'invidia. E non è ancora finita.

D.D.C.

● SERIE A VOLO

Sabato scintille: c'è Pontese-Brb

LA NONA del massimo campionato ha riempito di sinfonie le quattro formazioni di casa, e i punteggi stanno a dimostrare come le stesse non abbiano sudato poi così tanto per aver ragione delle loro ospiti.



Stefano Pegoraro

VALORI La sfida più attesa, quella fra Brb e La Perosina, ha raccontato di eccellenti valori tecnici, ma ha pure perso molto del suo bagaglio di curiosità incertezza allorché la Signora in rosso si è presentata al terzo turno con un disarmante parziale di 12-4, vale a dire con in tasca già il pareggio. Con baldanza e orgoglio la trentina Canova ha cercato punti per la sua anemica classifica in quel di Chieri, arrivando a strappare ai collinari cinque dei sei punti della fase dedicata ai tiri; poi, però, quando i locali hanno inserito la marcia superiore, degli uomini del tecnico **Zanchetta** si sono perse le tracce. La Graphistudio ha cercato di dare un significato diverso al proprio campionato, che sicuramente prevedeva una posizione più consona ai valori tecnici dei singoli, andando a bussare alla porta di una Ferrera che si è ben guardata da aprire, concentrata com'è a inseguire un sogno. Anche la Borgone non ha traslocato alcunché presentandosi al cospetto della Pontese e

confrontandosi a muso duro, pur conscia dei limiti tecnici tracciati dal confronto.

ELOGIO E proprio il tecnico dei trevigiani, Roberto **Scarpato** ha avuto parole di elogio per gli avversari. «Devo fare un plauso - ha sottolineato - alla loro sportività e al modo con cui hanno interpretato il confronto, senza lesinare gli sforzi».

Da un paio di incontri non vediamo Ziraldo in formazione.

«Marco si è procurato uno strappetto tempo fa e a titolo precauzionale abbiamo preferito tenerlo a riposo».

Sabato andate a far vi-

sita alla Brb. Intenzionati a riscattare la sconfitta dell'andata?

«Nessun riscatto. Noi giochiamo sempre per vincere. E lo faremo anche contro la squadra più forte del campionato. Siamo bene, i nostri corridori crescono nel rendimento».

Saranno loro l'arma in più?

«Loro costituiscono una parte delle risorse. Hanno raggiunto ottimi punteggi. Sabato scorso Pegoraro ha solo spostato la boccia che valeva la sessantesima boccia nella staffetta. L'importante è che sia un bell'incontro, all'altezza delle posizioni occupate».

MAURO TRAVERSO

● SERIE A PETANQUE

La Taggese va a gonfie vele Rizzi e Goffredo, che doppio

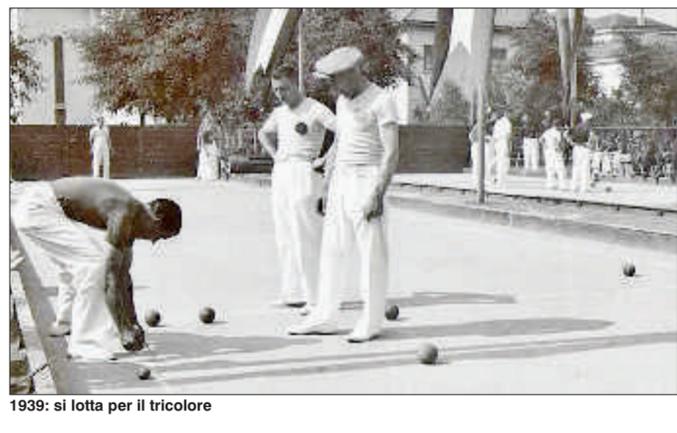
NEL CAMPIONATO delle piccole bocce la corazzata Taggese ha travolto le magliette del San Giacomo (su 10 match vinti otto e un pari) con il doppio **Rizzi** e **Goffredo** che hanno dato cappotto a Molinari e Coppa. Gli imperis confermano così la loro leadership e sono l'unica squadra ancora imbattuta. A tre turni dallo stop sono quattro le società in lotta per non retrocedere: le piemontesi Auxilium e Bovesana e le liguri Lanternino e San Giacomo.

Nel campionato donne sono in tre a tirare la volata: l'Anpi Molassana di Genova, la Pontedassio di Imperia e l'Auxilium di Saluzzo.

CADETTI VOLO Le scosse impresse da Gaglianico e Calvarese sul girone A hanno ormai creato un baratro fra loro e le altre cinque squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere. Nel girone B il colpaccio della Bassa Valle nel derby con la Nitri Aosta ha mutato la fisionomia della classifica: si frega le mani Masera, arrivata sul secondo gradino grazie al successo corsaro sulla Rapaltese pericolosamente scivolata sul fondo insieme ad una Abg sprecona che avrebbe dovuto chiedere di più dalla sfida con l'Auxilium. Nel girone C Belluno ha mantenuto la testa della classifica raggiunto dalla Noventa.

BRACONI OK A dominare la scena nella gara nazionale femminile della raffa 8° Trofeo Città di Tolentino è stata Marina Braconi dell'Olimpia di Reggio Emilia che in finale ha piegato per 12-2 la sorprendente quindicenne Irene Albieri della Stella di Ascoli Piceno.

FEMMINILE VOLO E' la genovese Assunta l'unica squadra a punteggio pieno dopo quattro giornate di massimo campionato al femminile del volo. Di Valentina **Avveduto** e Nadia **Camilla** i dieci punti del successo ai danni di Ferrera. Strapazzata la Centallese da una Boccia Carcare con una Federica Negro in più. Non si sono fatte male le prim'attrici dell'Est, Buttrio e Graphistudio, chiudendo il big-match in parità. Ne ha approfittato la Florida per star loro a ruota.



1939: si lotta per il tricolore

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2014

Gioca a bocce. Sport, salute, amicizia.

Ti aspettiamo.

www.federbocce.it